

Resi noti in Municipio gli esami eseguiti dall'Arpacal

Parametri ben al di sotto dei limiti Mare balneabile su tutta la costa

Vallone: «La Task force che sorveglia la rete fognaria resta in funzione»

Giulia Tassone

Da Gabella a Marinella, lungo tutta la costa cittadina, il mare non è inquinato e il bagno si può fare. Parola del sindaco Peppino Vallone. Ieri, in conferenza stampa nella sala giunta, il sindaco, ha reso noti i risultati degli esami eseguiti da Arpacal. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente aveva effettuato 32 prelievi lungo la costa crotonese. Un'attività straordinaria rispetto al consueto monitoraggio

sulla qualità delle acque, resa necessaria dai guasti alla rete fognaria verificatisi nei giorni scorsi, quando come è noto un quadro elettrico in avaria, la rottura di due pompe di sollevamento e alcune ostruzioni sulla condotta a causa di una poco efficiente manutenzione della rete legata alla crisi della Soakro, hanno provocato sversamenti di liquami in mare lungo viale Gramsci. Criticità al momento superate. Tant'è che è stato rimosso, anche il divieto di bal-

In sala giunta

Tecnici e amministratori

● Alla conferenza stampa hanno anche partecipato oltre al sindaco, a Marseglie e Sulla, il dirigente del Comune ing. Gianfranco De Martino, il presidente di Soakro Giovanbattista Scordamaglia e gli assessori Sergio Contarino e Giancarlo Devona.

neazione emesso lo scorso 3 agosto su viale Gramsci all'incrocio con via Arnaldo Mori. Anche in quel punto i parametri microbiologici relativi agli enterococchi intestinali e all'escherichia coli, secondo Arpacal, sono ben al di sotto delle soglie limite.

«A dire il vero – ha sottolineato Vallone – a prescindere dall'inevitabile impatto negativo che le circostanze specifiche hanno prodotto, secondo i dati abbiamo un mare eccellente». «Non intendo dire che non accadrà più nulla – ha poi aggiunto il sindaco facendo riferimento agli episodi dei giorni scorsi –. E fino a che non partiranno i lavori di ammodernamento della rete a settembre, resta in funzione la Task force che ha operato, con efficienza, in questi giorni». L'assessore all'Ambiente Michele Marseglia ha ribadito che «ad ogni sversamento in spiaggia le sabbie sono state rimosse, analizzate ed ora verranno conferite in discarica». Mentre il dg di Soakro Franco Sulla, ha ripetuto che «gli interventi sono stati così tempestivi che nei punti più critici i valori sono risultati più bassi che in altri». Sul lungomare all'altezza di via Mori, dove vigeva il divieto, il batterio intestinale escherichia coli è a 6 UFC (unità formanti colonia) su 100 ml. Il limite massimo è 500 UFC/100ml. ◀

LA CAPITANERIA CON L'INFORMATIVA HA SEGNALATO SINDACO E PRESIDENTE DI SOAKRO

La Procura sta valutando la vicenda

«Stiamo valutando», lapidaria la risposta che il sostituto Luisiana Di Vittorio procuratore reggente dà al cronista che le ha chiesto se ci sono novità sul fronte giudiziario della vicenda relativa allo sversamento in mare di liquami fognari.

Come reso noto dalla Capitaneria di Porto, nella conferenza stampa dell'altra mattina convocata per illustrare i risultati parziali di "Mare sicuro 2015, la Guardia costiera ha redatto sulla vicenda una dettagliata informativa giudiziaria che ha tra-

smesso in Procura. La Capitaneria ha anche segnalato presunte condotte penali (atto dovuto), in capo a quei soggetti che sono rappresentanti legali pro-tempore degli enti o società che hanno la competenza sul servizio idrico e la rete fognaria. In altre parole insieme alle notizie dei reati su presunte violazioni delle normative ambientali (il comandante Antonio Ranieri ha parlato in conferenza stampa di alterazione dello stato ambientale), sono stati segnalati il sindaco della città e il presidente

del Cda di Soakro. Nei confronti del primo cittadino, si ipotizza un'eventuale condotta omissiva per la mancata emissione dopo i fatti di sabato di un'ordinanza di divieto di balneazione nel tratto antistante il lungomare dove è avvenuto lo sversamento. Su questo Vallone ieri ha precisato di non aver emesso la seconda ordinanza in attesa degli esami Arpacal che non hanno rivelato inquinamento (ne riferiamo sopra). Sarà la Procura ora a decidere se procedere e nei confronti di chi. ◀(l.ab.)